Il Farinelli e gli evirati cantori

in occasione del 300° anniversario della nascita di Carlo Broschi

A cura di Luigi Verdi

Libreria Musicale Italiana

Centro Studi Farinelli

Bologna

Con il sostegno della
Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna

In copertina: *Ritratto di Carlo Broschi Farinelli*,
Bologna, collezione privata

Elaborato e preparato per la stampa con OpenOffice.org
© 2007 Libreria Musicale Italiana
Lim srl, via di Arsina 296/f,
I-55100 Lucca, P.O.Box 198
lim@lim.it www.lim.it
ISBN 978-88-7096-496-7

Il Farinelli e gli evirati cantori

Atti del Convegno Internazionale di Studi
(Bologna - Biblioteca Universitaria, 5-6 aprile 2005)
in occasione delle manifestazioni per il 300° anniversario della
nascita di Carlo Broschi detto il Farinelli
(Andria 1705-Bologna 1782)

a cura di
Luigi Verdi

Libreria Musicale Italiana

Sommario

vii Saluto della Direttrice della Biblioteca Universitaria di Bologna

xi Saluto del Rettore del Reale Collegio di Spagna di Bologna

xv Programma del convegno

xxi Introduzione

Il Farinelli e gli evirati cantori

3 Francesca Boris
La sera della vita. Affari del signor Farinelli

19 Elisabetta Landi
Due sovrani nella Bologna del Settecento. Farinelli e il maresciallo Gian Luca Pallavicini: ipotesi per un dialogo

25 Marina Calore
Il nobile Teatro Malvezzi di Bologna e il Farinelli

47 Nicolás Morales
Farinelo à Madrid. Acte premier d'un séjour triomphant: 1737-1746

77 Xavier Cervantes
Farinelli oppure no? Rilettura di una incisione satirica inglese

87 Riccardo Cannone
Farinelli e Andria un testo teatrale

97 Thomas McGeary
Farinelli's Journey to England

111 Sandra Saccone
Notizie da una biblioteca dispersa: un reperto farinelliano

125 Mario Valente
Il canto di Farinelli e di Metastasio a Vienna

157 Michele Catarinella
Il carteggio Metastasio-Farinelli nella Biblioteca Universitaria di Bologna. Profilo storico-documentario

165 Sabine Radermacher
Non solo chiacchiere… ma anche! Appunti sull'epistolario Farinelli-Metastasio

179 Roberto Pagano
Gli evirati cantori a Palermo: spigolature storiche

193 Patrick Barbier
I castrati italiani alla corte di Francia: la questione dell'integrazione

199 Vincenzo Lucchese Salati
Sensibilità artistica ed esercizio nei virtuosi del teatro settecentesco

221 Nicola Lucarelli
*La carriera vocale di Domenico Bruni dall'*Artaserse *del 1780 al* Tantum Ergo *del 1805*

233 Alessandra Chiarelli – Maria Pia Jacoboni Neri
Cusanino e Farinelli: note preliminari a un confronto

243 Tavola rotonda: L'esecuzione del repertorio farinelliano oggi
Presiede Marco Beghelli

Appendice

265 Luigi Verdi
L'estumulazione dei resti del Farinelli alla Certosa di Bologna

271 Luigi Verdi
Documenti inediti su Antonio Bernacchi, celebre cantante bolognese (1685-1756) in occasione del 250° anniversario della morte

279 Eva Rizzuti – Carlo Vitali
Anamnesi versus autopsia? Appunti per una possibile sintesi, ovvero il caso Farinelli

Saluto della Direttrice della Biblioteca Universitaria di Bologna

Questo convegno nasce da una bellissima sinergia tra il Centro Studi Farinelli e la Biblioteca Universitaria di Bologna. Luigi Verdi è, infatti, riuscito a coinvolgermi in questa iniziativa, alla quale ho dato la mia personale adesione, cui è seguita quella di Michele Catarinella, responsabile della Sezione Musicale e della Biblioteca. Ed ora sono qui con il Presidente onorario del Centro Studi Farinelli José Guillermo García Valdecasas per salutare gli illustri ospiti e dare il via a questa 'due giorni', com'è stata definita dalla stampa locale, dedicata a Carlo Broschi, più noto come Farinelli o Farinello, come anche il Metastasio lo chiamava.

Ma perché in questa iniziativa è coinvolta la Biblioteca Universitaria? Vale la pena soffermarsi, sia pure brevemente, sul motivo per il quale siete oggi nostri graditi ospiti.

La Biblioteca Universitaria è la più antica istituzione bibliografica della città. Fondata da Luigi Ferdinando Marsili nel 1712, si arricchì nel suo percorso di numerose donazioni di provenienza monastica, nobiliare, cardinalizia, istituzionale, che andarono a costituire i suoi fondi storici: di questi fanno parte anche i fondi musicali, che vanno dai manoscritti più antichi, ricchi di miniature, agli incunaboli e alle cinquecentine, alla serie dei 1346 libretti d'opera sei-settecenteschi e dei 118 melodrammi ottocenteschi, pervenuti in Biblioteca in un arco di tempo compreso tra il XVI e il XIX secolo. Le lettere autografe di Pietro Metastasio al Farinelli giunsero alla Biblioteca il 25 maggio del 1840 per donazione della contessa Maria Carlotta Pisani Tadolini, pronipote del grande cantante, che era pugliese di nascita ma bolognese di adozione, tanto da divenire cittadino onorario di Bologna nel 1732; si tratta di 139 lettere (manoscritto 2091), per la maggior parte di Metastasio a Farinelli, che vanno dal 26 agosto 1747 al 20 marzo 1782, fra le quali vi sono anche tre lettere della cantante e compositrice Marianna Martinez a Farinelli, tre del cantante alla Martinez, e una lettera di Francesco Algarotti allo stesso Farinelli. Dunque quasi tutte le lettere di Metastasio a Farinelli (139 su 166 lettere) sono oggi conservate

alla Biblioteca Universitaria di Bologna e questo è tanto più significativo se si pensa che quasi tutte le lettere di Farinelli a Metastasio sono invece perdute, perché il Metastasio usava bruciare la corrispondenza, dopo averla evasa. Si può comprendere perciò il grandissimo valore di testimonianza documentaria rivestita da questo fondo: così importante che Giosue Carducci, grazie al raffronto con gli autografi posseduti dalla BUB, poté 'quasi' completare il carteggio Farinelli-Metastasio nel suo *Lettere disperse e inedite di P. Metastasio* pubblicato da Zanichelli nel 1883.

L'importanza del fondo, tuttavia, non sta solo nel fatto di essere la fonte documentaria di una bellissima amicizia. Scrive Lodovico Frati: «Quando Metastasio scriveva al suo caro gemello, lasciava da parte forme per solito cerimoniosamente pretenziose nella sua corrispondenza, dimenticava i ritegni letterari, era un amico che scriveva ad un amico, ad un fratello, confidandogli i suoi pensieri, le sue noie, la sua nostalgia». Nel carteggio sono presenti, oltre agli autografi, alcune prime edizioni della produzione librettistica del Metastasio accompagnate dalle lettere di dedica al suo 'gemello' Farinelli, nelle quali il grande poeta esprimeva accanto alle pene affettive anche gli innumerevoli travagli professionali che avevano accompagnato la composizione letteraria. È il caso del *Parnaso confuso*, musicato dal Gluck e dell'*Egeria*, su musica di Hasse e ancora del *Trionfo di Clelia* sempre musicato da Hasse e dell'*Alcide al bivio*. Proprio a proposito dell'importanza di questi 'volumetti', così li descrive la donatrice Maria Carlotta Pisani nella lettera indirizzata alla Biblioteca: «esemplari pregevoli sì per contenere ciascuno una lettera autografata come per essere la prima edizione fatta in Vienna sotto gli occhi dell'Autore».

Per questo motivo la Biblioteca non poteva non sentirsi coinvolta in questa iniziativa, in occasione della quale ha messo in mostra nelle vetrine dell'Atrio dell'Aula Magna che vi ospita, gli esemplari delle lettere appena citate insieme ad una scelta di altre lettere, in particolare proprio quelle che verranno lette durante il concerto. Ma non mancano gli esemplari più belli e rari dei nostri fondi musicali: il manoscritto 2573 del sec. XV, proveniente dal convento di San Salvatore ricco di lettere iniziali dorate e fregi miniati, o il famosissimo manoscritto 2216, raccolta di 85 composizioni polifoniche vocali sia sacre che profane dei secoli XIV e XV fra le quali spicca *Vergine bella* musicata da Dufay su testo di Francesco Petrarca. I più antichi codici esposti sono tuttavia i manoscritti 2352 e 1576, membranacei del sec. XI con legature in pelle provenienti dai conventi di San Salvatore e Santo Stefano di Bologna.

Quella del convegno sarà perciò un'occasione non solo per ricordare e approfondire la conoscenza di un personaggio assolutamente eccezionale, considerato il più grande cantante del XVIII secolo, ma anche per ammi-

rare alcuni dei pezzi unici e preziosi della nostra collezione, che raramente vengono esposti.

Ringrazio dunque di cuore il Centro Studi Farinelli e ringrazio anche tutti gli altri Enti che hanno collaborato con noi: in particolare l'Archivio di Stato, dove è conservato un altro carteggio molto importante dal punto di vista storico-documentario, e il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica che con molta generosità ha accolto la proposta di allestire la mostra che il Centro Studi ha preparato per documentare la vita e l'attività musicale del Farinelli e i rapporti col suo tempo.

Ringrazio poi la Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il Comune di Bologna- Settore Cultura e Rapporti con l'Università che hanno sostenuto il progetto delle Manifestazioni in occasione del 300° anniversario della nascita del Farinelli.

Mi auguro che questi due intensissimi giorni di lavoro ci portino delle novità e siano utili a promuovere una sempre maggiore conoscenza di questo grande personaggio e del suo tempo. Buon lavoro a tutti e grazie ancora per essere intervenuti.

Biancastella Antonino

Saluto del Rettore del Reale Collegio di Spagna di Bologna

Devo cominciare ringraziando la professoressa Biancastella Antonino e il professor Luigi Verdi che mi concedono l'onore di partecipare — anche se lo farò in questo modo minimo e direi unicamente simbolico — ad un evento così importante. Credo che i bolognesi e gli spagnoli abbiano qualcosa in comune che li unisce nei confronti del Farinelli, ed è un dovere di gratitudine, visto il rapporto tanto speciale che egli ha avuto sia con Bologna sia con la Spagna. Farinelli pensava che la sua arte sarebbe stata dimenticata già in vita, e invece è tuttora ricordato. Né voi né noi potremmo dimenticarlo mai.

Certo, non mi posso permettere ora di raccontare delle cose sul Farinelli, poiché vedo dinanzi a me le persone dalle quali ho imparato quel poco che so: mi sentirei di nuovo un allievo all'esame, un trauma che fortunatamente è ormai molto lontano nella mia memoria.

Mi permetterei, quindi, di parlare dal punto di vista per così dire 'nazionale' di quello che significa per noi spagnoli questo personaggio. Indimenticabile non soltanto per essere la voce del suo secolo, e forse della storia dell'umanità, ma anche per altre sue singolarità, cominciando per esempio dalla prestanza fisica, così infrequente nei castrati. E tante altre cose: la creatività, la cultura, la raffinatezza, il senso dell'*humour*. Nell'*Examen de ingenios*, un'opera sorprendente della fine del Cinquecento spagnolo, una ricerca sul cervello umano con parecchie assurdità proprie di quell'epoca, ma anche alcune cose incredibilmente indovinate, Huarte de San Juan scopre un misterioso rapporto tra cervello e virilità, come se a collegarli ci fossero 'dei fili invisibili': «si veda — scrive — come i castrati, pur essendo dei musicisti, proprio nella musica non sono né saranno mai capaci di creare alcunché; sono assolutamente sterili nella creatività». Al contrario, Farinelli non era un uomo sterile. Mi ricordo che la professoressa Jacoboni mi fece conoscere alcuni spartiti da lui composti, dove si riconosceva bene la qualità di una musica colta e aggiornata. Aveva una certa creatività come compositore, ce l'aveva come grandissimo decoratore, ce

l'aveva anche nelle macchine teatrali, nelle tante cose che ha inventato: dalle piccole, come il modo per risparmiare la cera nel teatro di Madrid, alle grandi scenografie o le decorazioni dei palazzi. Aveva anche uno spiccato senso dell'*humour*: sono cose che conosco più da vicino per quel suo libro manoscritto, *El Estado actual del Real Teatro del Buen Retiro*, prezioso codice decorato, smarrito all'inizio del Novecento e poi ritrovato al Collegio di Spagna di Bologna, che ho avuto la fortuna — non il merito — di riscoprire; qui Farinelli mostra il suo *humour* nella divertente storia dei cavalli 'lipiziani' che vuol far venire a Madrid e che ordina a Metastasio.

Ma piuttosto volevo parlare, dicevo all'inizio, di un dovere di gratitudine; e in questo sono particolarmente riconoscente al Centro Studi Farinelli che ha fatto tanto per rendere giustizia al Farinelli. Probabilmente un suo aspetto meno noto, ma non meno importante di quello di avere la voce più straordinaria di tutti i tempi, è la sua bontà, la sua disponibilità verso il bene degli altri. Forse perché questo fine settimana il luttuoso evento della morte del Papa, che ci ha preso tutti tenendoci incollati allo schermo televisivo, ci commuove con l'alito e col vento della trascendenza — ma anche mi ha impedito di dedicare un attimo di riflessione a queste parole e di trovare un documento che avrei voluto mostrarVi —, io vorrei proporre che per Farinelli si incominci un processo di beatificazione, semplicemente.

Il documento che avrei voluto far vedere è la lettera di un vecchio ministro spagnolo, forse José de Carvajal Lancaster, nella quale parlando dei tempi del Farinelli scrive: «io sono riuscito ad avere da lui una pensione per un prete catalano vecchio, ammalato e povero»; questo era l'unico genere di favori che si potevano avere da Don Carlo Broschi. Diversi governi gli offrirono delle cifre assolutamente astronomiche per corromperlo: oggi sappiamo che lo stato francese per due volte dispose di somme decisamente alte come tangente per Farinelli: un ambasciatore nel tentativo fallito di corruzione perse il posto, e fu sostituito da un altro deciso ad offrire una quantità sbalorditiva di soldi per comprarlo... ma lui non accettò. Farinelli ha avuto in Spagna un potere che probabilmente nessun altro aveva in quei tempi, di sicuro non un privato cittadino, ma lui ha usato il proprio potere unicamente ed esclusivamente per il bene degli altri.

C'è un rapporto personale del Farinelli particolarmente significativo — ci sono qui tanti esperti che lo potranno illustrare — ed è quello con la regina Barbara di Braganza. Quest'ultima era la donna più brutta che si potesse immaginare: Filippo V nella corrispondenza col suo ambasciatore a Lisbona gli ordinò una volta un ritratto della fidanzata del figlio, il principe Ferdinando, promesso a distanza a quella principessa portoghese, che non aveva mai visto. L'ambasciatore rispose «che Sua maestà, il Re del Por-

togallo, riteneva incompatibile con l'onore dello stato fare un ritratto di sua figlia», il che è già un sintomo di quanto fosse brutta. Quindi l'ambasciatore tenta di fare una descrizione, ma è imbarazzato: per dire qualcosa di positivo asserisce che c'e' in questa donna un occhio non brutto, uno, ma l'altro è suppurato, gli cade un certo liquido ripugnante; lei è deforme, assolutamente orrenda. Alla fine l'ambasciatore ce la fa ad avere il permesso per il ritratto, ma non trova un pittore in tutto il Portogallo disposto a prendersi un impegno del genere.

Questa donna ha vissuto senz'altro la storia d'amore più straordinaria della nostra monarchia, perché non c'è stata mai una sposa più adorata da suo marito né che abbia vissuto un amore più profondo. Però c'è una solitudine infinita in lei, regina non amata dagli spagnoli perché è brutta, straniera e non ha figli. E poi ha un marito depresso e malinconico. Orbene, Farinelli, lo sappiamo tutti, lo abbiamo letto nella sua corrispondenza con Metastasio, vive a Madrid una circostanza in certo modo simile: anche lui uno straniero, è anche fisicamente imperfetto, incompleto, incapace di riprodursi perché castrato: com'egli stesso dice «dopo una festa di nozze, tutti andando a dormire troveranno la camera matrimoniale, gli affetti, la famiglia; tutti meno il povero cantore...». Sono due solitudini che si trovano a vicenda e condividono uno sconfinato amore per la musica. Nelle serate, nei tramonti e nelle notti ad Aranjuez, dopo il corteo musicale di certe navi fiabesche inventate da Farinelli, dei veri teatri galleggianti, c'era alla fine il loro momento: una fantastica clavicembalista quale era la regina, e lui, il massimo cantore, facevano musica insieme. Egregi emarginati uniti da un grande 'amore armonico'. È questo amore che avrebbe spinto la regina a lasciare a Farinelli le cose che aveva amato di più, tutti i propri strumenti, tutti i manoscritti musicali e gli spartiti. E lui decise di lasciare questo patrimonio a Bologna, anche se, come sappiamo, poi sarebbe andato disperso.

La storia della regina è commovente: non avendo avuto figli non poteva esser sepolta all'Escorial, per cui nemmeno il marito Ferdinando VI accettò di finire all'Escorial lontano da lei. Quando Barbara morì, il re tentò in tutti i modi di farla finita, cadde in uno stato di prostrazione irrimediabile e morì in pochi mesi. Entrambi furono sepolti nella chiesa di Santa Barbara a Madrid, opera in gran parte di Farinelli, che ne era stato il decoratore e direttore dei lavori, perché questa coppia reale non accettava nulla che non fosse stato creato o guidato da lui.

Amore impossibile, limitato, patetico ma profondissimo, che ha unito queste due persone purificate dalla musica nella ricerca permanente del bene altrui. Sia Barbara di Braganza che Farinelli, non amati dagli altri, hanno amato l'umanità. E si sono dedicati a fare il meglio possibile per la

Spagna. È ovvio che se Bologna ha un dovere di gratitudine nei confronti di Farinelli, anche noi spagnoli l'abbiamo, e in qualche modo il suo affetto per voi e per noi ci unisce, ci affratella. Ecco perché per me è così commovente l'alto onore di partecipare ad un'iniziativa come questa.

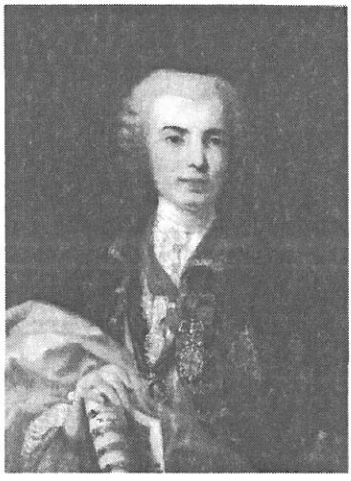
A tutti voi do il benvenuto e vi ringrazio.

José Guillermo García Valdecasas
Presidente onorario
del Centro Studi Farinelli

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Centro Studi Farinelli
Bologna

Manifestazioni in occasione del 300° anniversario della nascita di Carlo Broschi detto il Farinelli (Andria 1705-Bologna 1782)



Biblioteca Universitaria di Bologna
Aula Magna - Via Zamboni 35
5-6 aprile 2005

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI "IL FARINELLI E GLI EVIRATI CANTORI"

Martedì 5 aprile 2005
ore 9.30

Saluto della Direttrice
della Biblioteca Universitaria di Bologna
Biancastella Antonino

Saluto del Rettore del Reale Collegio di Spagna
José Guillermo García Valdecasas
Presidente onorario del Centro Studi Farinelli

ore 10.00
Presiede: Patrick Barbier (Angers)

Francesca Boris (Bologna)
La sera della vita. Documenti sugli ultimi anni di Farinelli

Elisabetta Landi (Bologna)
Il Farinelli a Palazzo Pallavicini

Marina Calore (Bologna)
Il Farinelli e il nobile Teatro Malvezzi di Bologna

Coffee break

Nicolas Morales (Madrid)
Farinelli à Madrid, premier acte: 1737-1746

Michèle Sajous D'Oria (Bari-Parigi)
La fortuna drammatica di Farinelli nell'Ottocento in Francia

Xavier Cervantes (Toulouse)
Farinelli or not Farinelli?:
A Satirical Engraving Re-examined

Riccardo Cannone (Andria)
Farinelli nella città natale di Andria

Martedì 5 aprile 2005
ore 14.00

Presiede: Sandro Cappelletto (Roma)

Thomas McGeary (Urbana-Champaigne USA)
Farinelli's Voyage to England

Sandra Saccone (Bologna)
Notizie da una biblioteca dispersa:
un reperto farinelliano

Mario Valente (Roma)
Il canto di Farinelli e di Metastasio a Vienna

Michele Catarinella (Bologna)
L'epistolario Farinelli-Metastasio alla Biblioteca Universitaria di Bologna.
Profilo storico-documentario

Sabine Radermacher (Köln)
Non solo chiacchiere...ma anche! –
Appunti sull'epistolario Farinelli-Metastasio

Coffee break

Ore 16.30

Tavola rotonda:
L'esecuzione del repertorio farinelliano oggi

Presiede: Marco Beghelli (Bologna)

Intervengono:
Massimiliano Arizzi, Matteo Caria Marongiu
Flavio Ferri Benedetti, Andrea Zepponi

Martedì 5 aprile
ore 18.00

In collaborazione con

Associazione Clavicembalistica Bolognese

Concerto

Sopranista: MASSIMILIANO ARIZZI

Antonio Vivaldi:"Gelido in ogni vena"
dall'opera *Farnace*
Riccardo Broschi: "Son qual nave"
dall'opera *Artaserse*

Sopranista: MATTEO CARIA MARONGIU

Carlo Broschi Farinelli: Canzonetta *A Nice che parte*
Pietro Metastasio: Canzonetta *A Nice che parte*
Riccardo Broschi:Aria "Qual Guerriero"
dall'opera *Idaspe*

Sopranista: FLAVIO FERRI BENEDETTI

Johann Adolf Hasse:"Per Questo Dolce Amplesso"
aria per Farinelli dall'opera *Artaserse*
Johann Adolf Hasse: "Pallido il Sole"
aria per Senesino dall'opera *Artaserse*

Coltraltista: ANDREA ZEPPONI

Antonio Vivaldi: Cantata per contralto e basso
continuo RV 670 *Alla caccia dell'alme e de' cori*
Georg Friedrich Haendel: "Verdi prati selve
amene" dall' opera *Alcina*

Clavicembalista: DIADORIM SAVIOLA

I brani musicali saranno intercalati dalla lettura di brani tratti dall'epistolario
Farinelli-Metastasio conservato alla Biblioteca Universitaria di Bologna
Lettore: ALESSANDRO ZURLA

Mercoledì 6 aprile 2005

ore 9.30

Presiede: Mario Armellini (Bologna)

Roberto Pagano (Palermo)
Gli evirati cantori a Palermo: spigolature storiche

Patrick Barbier (Angers)
I castrati italiani alla corte di Francia:
la questione dell'integrazione

Vincenzo Lucchese (Bologna)
Sensibilità artistica ed esercizio nei sopranisti
del Settecento

Nicola Lucarelli (Umbertide)
La carriera vocale di Domenico Bruni
dall'*Artaserse* del 1780 al *Tantum Ergo* del 1805.

Coffee break

Stefano Gizzi (Frosinone)
Domenico Gizzi,
Virtuoso della Real Cappella di Napoli

Maria Pia Jacoboni (Bologna)
Cusanino e Farinelli:
appunti per un' ipotesi di confronto

Diadorim Saviola (Bologna)
Viaggio del clavicembalo
dal XVIII secolo ai nostri giorni.

ore 12.30

Presentazione del libro
Il fantasma del Farinelli. Libreria Musicale Italiana
Intervengono Luigi Verdi e Carlo Vitali

In occasione del Convegno, verrà allestita nell'atrio dell'Aula Magna della Biblioteca Universitaria una esposizione di lettere tratte dall'epistolario Farinelli -Metastasio e di codici musicali antichi appartenenti alla Biblioteca Universitaria.

Mercoledì 6 aprile, ore 15.00

Con la collaborazione del Comune di Bologna
(Progetto Nuove Istituzioni Museali e Lavori Pubblici)

Certosa di Bologna, Via della Certosa 18
Visita alle tombe del Farinelli
e dei musicisti sepolti alla Certosa di Bologna

Mercoledì 6 aprile, ore 17.00

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
Palazzo Sanguinetti, Strada Maggiore 34 –Bologna

Inaugurazione della mostra ***Il Farinelli a Bologna***
e visita al Museo Internazionale della Musica

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

1473 Fondazione del Monte DI BOLOGNA E RAVENNA

Comune di Bologna

Regione Emilia Romagna IBC Istituto per i beni artistici, culturali e naturali

Centro Studi Farinelli
Via Saragozza 86 - 40123 Bologna
Tel 051 330228
farinelli@iperbole.bologna.it
http://www.comune.bologna.it/iperbole/farinelli

Introduzione

Dal 1998 il Centro Studi Farinelli di Bologna svolge un'opera di promozione e ricerca volta a rievocare la figura del celebre cantante castrato Carlo Broschi detto il Farinelli (1705-1782), che visse e morì a Bologna. Le tappe dell'attività del Centro Studi passano attraverso vari eventi di rilievo, come il restauro della tomba del Farinelli alla Certosa di Bologna (2000) la mostra *Il Farinelli a Bologna*, realizzata presso la Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della Terza Settimana della Cultura (2001), poi riproposta in varie sedi tra cui il Museo internazionale e Biblioteca della musica di Bologna (2005), l'inaugurazione del Parco cittadino intestato al Farinelli, nei pressi del luogo dove sorgeva la villa abitata dal celebre cantante (2002), la pubblicazione degli atti *Il fantasma del Farinelli. Centro Studi Farinelli 1998-2003. Saggi e Conferenze* (LIM 2005), l'organizzazione di manifestazioni celebrative in occasione del 300° anniversario della nascita del Farinelli (2005).

Le Manifestazioni per il 300° anniversario della nascita del celebre cantante sono state inaugurate con Il Convegno Internazionale di Studi *Il Farinelli e gli evirati cantori* che ha avuto luogo il 5 e 6 aprile 2005, nell'Aula Magna della Biblioteca Universitaria di Bologna. Al Convegno, promosso in collaborazione con la Biblioteca Universitaria, e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e del Comune di Bologna-Settore Cultura e Rapporti con l'Università, hanno partecipato autorevoli studiosi, provenienti da tutto il mondo. In occasione del Convegno è stata allestita nell'atrio dell'Aula Magna della Biblioteca Universitaria una esposizione di lettere tratte dall'epistolario Farinelli-Metastasio e di codici musicali antichi appartenenti alla stessa biblioteca.

I lavori sono stati aperti dalla Direttrice della Biblioteca Universitaria di Bologna, Biancastella Antonino e dal Rettore del Collegio di Spagna, José Guillermo García Valdecasas, Presidente onorario del Centro Studi Farinelli. La prima giornata, presieduta da Patrick Barbier e Sandro Cappelletto, autori di due importanti monografie dedicate al Farinelli, è stata dedicata al lascito bolognese del celebre cantante, con interventi di Francesca

Boris (*La sera della vita. Documenti sugli ultimi anni di Farinelli*), Elisabetta Landi (*Il Farinelli a Palazzo Pallavicini*), Marina Calore (*Il Farinelli e il nobile Teatro Malvezzi di Bologna*), Sandra Saccone (*Notizie da una biblioteca dispersa: un reperto farinelliano*), Michele Catarinella (*L'epistolario Farinelli-Metastasio alla Biblioteca Universitaria di Bologna. Profilo storico-documentario*), Sabine Radermacher (*Non solo chiacchiere... ma anche! – Appunti sull'epistolario Farinelli-Metastasio*). Sono seguiti interventi sul *Farinelli e Andria: un testo teatrale* (Riccardo Cannone) e sulla fortuna del Farinelli in Spagna, in Inghilterra, in Francia e a Vienna, con i relatori Xavier Cervantes (*Farinelli or not Farinelli?: A Satirical Engraving Re-examined*), Thomas McGeary (*Farinelli's Voyage to England*), Nicolás Morales (*Farinelli à Madrid, premier acte: 1737-1746*), Michèle Sajous D'Oria (*La fortuna drammatica di Farinelli nell'Ottocento in Francia*), Mario Valente (*Il canto di Farinelli e di Metastasio a Vienna*).

Nel pomeriggio del 5 aprile alle ore 16.30 ha avuto luogo una Tavola rotonda presieduta da Marco Beghelli, con l'intervento di quattro interpreti del repertorio farinelliano, Massimiliano Arizzi, Matteo Caria Marongiu, Flavio Ferri Benedetti, Andrea Zepponi, che hanno trattato le problematiche inerenti l'esecuzione di questo repertorio e si sono esibiti poi in un concerto, realizzato con la collaborazione dell'Associazione Clavicembalistica Bolognese, accompagnati al clavicembalo da Diadorim Saviola. I brani musicali sono stati intercalati dalla lettura di testi tratti dall'epistolario Farinelli-Metastasio conservato alla Biblioteca Universitaria di Bologna, selezionati da Sabine Radermacher. Lettore: Alessandro Zurla.

La giornata del 6 aprile, presieduta da Mario Armellini, è stata dedicata allo studio delle problematiche relative agli evirati cantori nei vari contesti storici europei, ad ai più celebri cantanti del Settecento, quali il Cusanino, Pacchierotti, Bruni, il Senesino, Domenico Gizzi, con interventi di Patrick Barbier (*I castrati italiani alla corte di Francia: la questione dell'integrazione*), Roberto Pagano (*Gli evirati cantori a Palermo: spigolature storiche*), Vincenzo Lucchese (*Sensibilità artistica ed esercizio nei sopranisti del Settecento*), Nicola Lucarelli (*La carriera vocale di Domenico Bruni dall'Artaserse del 1780 al Tantum Ergo del 1805*), Maria Pia Jacoboni (*Cusanino e Farinelli: note preliminari a un confronto*). È seguito un intervento di Diadorim Saviola (*Viaggio del clavicembalo dal XVIII secolo ai nostri giorni*) e la presentazione del libro *Il fantasma del Farinelli*, edito dalla Libreria Musicale Italiana, con interventi di Luigi Verdi e Carlo Vitali. Il libro raccoglie gli Atti del Centro Studi Farinelli dal 1998 al 2003 e approfondisce in particolare il problema relativo all'iconografia farinelliana, descrivendo due ritratti ad olio del Farinelli, recentemente individuati a Bologna e a Sydney. Un altro ritratto attribuito a

Jacopo Amigoni, appartenente alla collezione Jean-Luc Baroni di Londra, è attualmente all'attenzione degli esperti.

La giornata del 6 aprile è proseguita, alle ore 15.00, con una visita alla tomba del Farinelli, recentemente restaurata, e alle tombe dei musicisti celebri sepolti alla Certosa di Bologna (in collaborazione con il Comune di Bologna-Progetto Nuove Istituzioni Museali e Lavori Pubblici). Ha concluso la giornata l'inaugurazione della mostra storico-documentaria *Il Farinelli a Bologna*, alle ore 17.00 presso il Museo internazionale e biblioteca della musica.[1] La mostra *Il Farinelli a Bologna* riunisce circa 250 riproduzioni di documenti, lettere, immagini e dipinti sparsi in tutto il mondo, alcuni dei quali di rara reperibilità; particolare attenzione è stata riservata alla ricostruzione degli ambienti e dell'atmosfera della villa del Farinelli, oggi perduta. Le sezioni della mostra sono nove, ordinate cronologicamente: *I primi successi bolognesi*; *Il rapporto con Bologna durante gli anni spagnoli*; *Il Farinelli e Metastasio*; *Il ritorno a Bologna*; *Ospiti celebri a Villa Farinello: Gluck, Giuseppe II, Burney, Mozart, Casanova*; *Vita familiare in villa*; *Gli ultimi anni*; *La morte del Farinelli*; *La villa e i beni del Farinelli dopo la sua morte*. È stato stampato un catalogo della mostra con l'elenco completo delle riproduzioni esposte corredato di note illustrative.[2]

Le manifestazioni sono state contrassegnate da un eccellente afflusso di pubblico, studenti, studiosi e appassionati, provenienti non solo da Bologna e dall'Italia, ma anche dall'estero. Tutti gli eventi sono stati videoregistrati su DVD multimediale (Mazzanti Media). Il pieno successo dell'iniziativa è stato confermato dalla proroga della mostra *Il Farinelli a Bologna*, la cui chiusura, inizialmente prevista per il 30 aprile 2005, è avvenuta il 18 maggio, contestualmente all'emissione di un *Annullo Filatelico Speciale* per cartoline e buste primo giorno; per l'emissione dell'annullo, è stato attivo

[1] La mostra *il Farinelli a Bologna* si era già tenuta nel 2001 presso la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Bologna, in occasione della Terza settimana della cultura, Ministero dei beni e delle attività culturali (23 febbraio – 2 marzo 2001). La mostra era stata riproposta presso l'Istituto Italiano di Cultura in Slovenia, in occasione del Terzo centenario dell'Academia Philharmonicorum Lubacensis (Lubiana 3-30 dicembre 2001) e nella città di Andria in occasione delle manifestazioni per il 300° anniversario della nascita del Farinelli (8-15 marzo 2005).

[2] *Il Farinelli a Bologna*, Catalogo della Mostra storico-documentaria in occasione del 300° anniversario della nascita di Carlo Broschi detto il Farinelli, a cura di Luigi Verdi, Museo internazionale e biblioteca della musica, Bologna (6-30 aprile 2005). Le note del catalogo erano già apparse in forma ridotta in *Il Farinelli a Bologna*, Centro Studi Farinelli, Bologna 1998, in occasione della mostra *Corrado Giaquinto: Ritratto di Carlo Broschi detto Farinelli* a cura di Beatrice Buscaroli Fabbri (Musei Civici d'Arte Antica), presso le Collezioni Comunali d'arte di Bologna (30 giugno – 25 ottobre 1998). Si veda anche Luigi Verdi, *Il Farinelli a Bologna. Dai primi successi alla fama internazionale del più celebre cantante italiano del Settecento*, «Nuova Rivista Musicale Italiana», XXXVII, VII nuova serie, 2, aprile – giugno 2003, pp. 29-87; Luigi Verdi, *Farinelli in Bologna*, «British Journal for Eighteen-Century Studies», 28/5, 2005, pp. 411-20.

un Ufficio Postale temporaneo il 18 maggio, dalle ore 13.30 alle ore 19.30 presso il Museo della musica. Per l'occasione sono state stampate 1200 buste numerate, divise in quattro serie di 300 buste, su ognuna delle quali è stato riprodotto un quadro a colori raffigurante il Farinelli. Al termine della giornata ha avuto luogo un concerto *Omaggio al Farinelli*, con il sopranista Massimiliano Arizzi e il clavicembalista Diadorim Saviola, a cui è seguita una visita di chiusura alla mostra *Il Farinelli a Bologna*.

Gli Atti del Convegno *Il Farinelli e gli evirati cantori* vengono ora pubblicati, con qualche lieve modifica e integrazione rispetto al programma ufficiale del Convegno, tenendo conto che nel 2006 ha avuto luogo l'estumulazione dei resti del Farinelli alla Certosa di Bologna: questo evento, promosso dal Centro Studi Farinelli con il sostegno dell'antiquario fiorentino Alberto Bruschi, ha visto il coinvolgimento di Maria Giovanna Belcastro e Gino Fornaciari delle Università di Bologna e di Pisa, quali responsabili delle ricerca scientifica sui resti del celebre cantante castrato. L'evento ha avuto una larga risonanza mondiale: la rassegna stampa raccolta a cura del Museo di Antropologia dell'Università di Bologna è disponibile in rete e comprende un migliaio di articoli apparsi sui giornali di tutto il mondo. Gli esiti delle indagini saranno resi noti entro il 2008.

Direttamente legato alla estumulazione del Farinelli è anche il ritrovamento alla Certosa di Bologna della tomba del celebre castrato bolognese Antonio Maria Bernacchi (1685-1756), del quale vengono qui pubblicati alcuni documenti inediti, in occasione del 250° anniversario della morte.

Una relazione documentaria sulla estumulazione del Farinelli e il saggio critico di Eva Rizzuti-Carlo Vitali, *Anamnesi versus autopsia? Appunti per una possibile sintesi, ovvero il caso Farinelli*, che pone le basi del dibattito scientifico che si aprirà appena saranno resi noti i risultati delle indagini, concludono il presente volume.

Gli Atti del Convegno *Il Farinelli e gli evirati cantori* vengono pubblicati con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna.

Per ricordare il 300° anniversario della morte del Farinelli, nel 2005 hanno avuto luogo molte manifestazioni, in Italia e all'estero, alcune dei quali realizzate con il patrocinio del Centro Studi Farinelli.

Per quanto riguarda l'Italia vorrei qui ricordare il Convegno *Onore al Farinelli*, svoltosi a Bari il 10 e l'11 giugno 2005 presso la Biblioteca Provinciale per la Cultura e per le Arti «De Gemmis» di Santa Teresa dei Maschi di Bari, promosso dalla Facoltà di Lettere dell'Università di Bari, dalla Sorbona di Parigi (Direzione scientifica: Michel Delon, Francesco Fiorentino, Maria Grazia Porcelli, Michèle Sajous D'Oria) con interventi di Patrick Barbier (*Farinelli nell'Europa del Settecento*), Sandro Cappelletto (*Fari-*

nelli e 'riforma': il crepuscolo di un divo), Philippe Roger (*Le castrat comme 'eunuque moderne'. Regards français sur les 'châtrés' au siècle des Lumières*), Vega De Martini (*Farinelli, Metastasio & Company alla corte di Spagna (1737-1759)*), José María Morillas Alcázar (*Farinelli: feste di corte per Fernando VI e Barbara di Braganza*), Margarita Torrione (*Farinelli à Madrid. Les opéras du Buon Retiro peintes par Francesco Battaglioli, scénographe au service de Ferdinand VI*), Pierre Frantz (*L'opéra: un modèle pour la réforme du théâtre au XVIIIe siècle?*), Riccardo Cannone (*Il Farinelli nella città natale di Andria*), Annarosa Romano (*La magica voce*), Carmelina Imbroscio (*Carlo Broschi cantore dell'anima. Farinelli e la musicoterapia nel Settecento*), Michel Delon (*Le castrat de Rousseau*), Michèle Sajous D'Oria (*La fortuna drammatica di Farinelli in Francia nell'Ottocento*), Dominique Fernandez (*Il mito dei castrati*).

Da segnalare anche l'iniziativa dell'assessorato alla Cultura di Andria (*1705-2005 trecento anni dalla nascita di Carlo Broschi detto Farinelli*), comprendente vari momenti tra cui la mostra *Il Farinelli a Bologna* dall'8 al 15 marzo 2006; all'inaugurazione della mostra, l'8 marzo, è seguita la presentazione del cd-rom su Farinelli, realizzato dall'Istituto Professionale Statale per i Servizi Sociali e della Pubblicità «Giuseppe Colasanto» di Andria. Il 14 marzo 2005, è seguito poi il concerto *Le arie favorite di Farinelli e la musica sacra e strumentale del '700*, presso la Chiesa di Porta Santa, con l'orchestra della Camera di Bari Nino Rota, il direttore Bepi Speranza, il coro femminile Misure Composte, il sopranista Angelo Manzotti, il mezzosoprano Tiziana Portoghese, e Michele Visaggi al clavicembalo. Per introdurre il grande soprano settecentesco, il regista andriese Riccardo Cannone ha presentato, prima del concerto, i risultati dei suoi studi dal titolo *Speciale Farinelli.*

Sempre l'Assessorato alla Cultura di Andria in collaborazione con la Biblioteca diocesana di Andria, Casa Piccinni e Alliance française di Bari e Lyons Club ha promosso il convegno *Farinelli e la Puglia, sua terra di origine* nella chiesa di Sant'Anna di Andria (25-26 novembre 2005) con interventi di Riccardo Cannone (*Il perché di un convegno. Brevi cenni biografici su Carlo Brosco detto Farinelli*), Antonio Spagnoletti (*L'Europa e l'Italia meridionale ai tempi di Farinelli*), Pierfranco Moliterni (*Il panorama musicale nella Terra di Bari durante i secoli XVII e XVIII*), Flora Lorizzo (*La musica sacra nelle chiese di Andria nei secoli XVII e XVIII*), Nicola Giuliani (*Albero genealogico di Farinelli*), Silvana Campanile (*Carlo Brosco e la sua famiglia nei documenti dell'archivio diocesano di Andria*), Annamaria Bonsante (*Cappelle musicali e maestri di cappella nel '700 napoletano*), Pietro Petrarolo (*Rapporti dei duchi Carafa D'Andria con i Vescovi della diocesi di Andria nel XVII e XVIII secolo*), Graziano Santovito (*Il fenomeno delle voci bianche nella musica del XVII e XVIII secolo*), Lorenzo Mattei (*Drammaturgia e vocalità di due italiani a Londra: Farinelli e il*

suo maestro Nicolò Porpora). Al convegno ha fatto seguito la presentazione della mostra *Immagini del mito* a cura di Michèle Sajous D'Oria.

Nell'ambito degli Incontri Musicologici 2005 l'Accademia Filarmonica di Bologna ha organizzato, a cura di Romano Vettori, una Giornata internazionale di Studio sul tema *Il dramma per musica la tempo di Farinelli* (10 novembre 2005), con un'ampia gamma di interventi tra cui, di argomento farinelliano, quelli di Francesca Menchelli-Buttini (*Fra musica e drammaturgia. L'Olimpiade' di Pergolesi-Metastasio*), Daniela Goldin-Folena (*Il melodramma e il Farinello in Crudeli e in Metastasio*), Andrea Chegai (*Da capo: stesso schema, logiche diverse*), Maria Giovanna Miggiani (*Farinelli a Venezia*), Raffaele Mellace (*'Siroe re di Persia'. Farinelli, Hasse e il Metastasio a Bologna*), Margarita Torrione (*Farinelli et la scénographie du 'dramma per musica', à la Cour d'Espagne. Six décors retrouvés: 'Armida', 'Didone', 'Nitteti'*).

Si è trattato quindi di una anno celebrativo ricco di contributi musicologici, di cui ora è attesa la pubblicazione, così da poter tracciare un bilancio complessivo sullo stato della ricerca sul Farinelli. Sono anche da segnalare i contributi apparsi su riviste specializzate italiane e internazionali, dagli innumerevoli medaglioni commemorativi, ai contributi scientifici della rivista Eighteenth-century music (Cambridge University Press, 2/2 settembre 2005) e del numero monografico del British Journal for Eighteenth-Century Studies (University of Oxford-Voltaire Foundation-British Society for Eighteenth-century Studies 28/3, 2005), a cura di Michael Burden.

Da menzionare anche l'iniziativa, promossa dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Avellino e dall'Istituzione Teatro Carlo Gesualdo, che ha preso il via il 9 aprile 2005 alle 18 con l'inaugurazione della mostra *Feste e fasti* a cura di Vega De Martini, allestita all'interno della Chiesa del Carmine di Avellino, e concessa dalla Sovrintendenza ai Beni Archeologici di Caserta e Benevento. All'inaugurazione della mostra è poi seguito un incontro-dibattito sul tema *Farinelli: storia e mito* cui hanno preso parte l'assessore alla cultura del Comune di Avellino Toni Iermano, il presidente del Consiglio di Amministrazione del Teatro Carlo Gesualdo Gennaro Iannarone, la coreografa e regista Anna Cuocolo, Vega De Martini, il musicologo Paologiovanni Maione, il sopranista Angelo Manzotti ed il ballerino Alessandro Molin. Alle 21 al Teatro Comunale ha poi avuto luogo lo spettacolo *Farinelli, estasi in canto* di Anna Cuocolo e Vega De Martini.

Presso il Teatro Regio di Torino (Sala del Caminetto), per il ciclo 'Anniversari', hanno avuto luogo due incontri, il 13 e il 20 aprile 2005, dal titolo *L'evoluzione/rivoluzione nel canto: Farinelli*, a cura di Sandro Cappelletto e Alessandro Mormile, a cui è seguito lo spettacolo *Quel delizioso orrore... Farinelli evirato cantore Vita e canto di Carlo Broschi* di Guido Barbieri e

Sandro Cappelletto. Questo fortunato spettacolo è stato replicato in varie occasioni, tra le quali il 10 marzo 2006 nell'ambito della IV edizione di Teatrinsieme di Mantova e il 12 e 13 novembre 2005 al Teatro Sociale di Rovigo, «nel trecentesimo anniversario della nascita del celebre virtuoso Carlo Broschi detto Farinelli» (Produzione del Teatro Stabile Privato di Torino: Piero Nuti attore, Angelo Manzotti sopranista, Alessandro Peiretti violoncello, Davide Sanson tromba Rita Peiretti clavicembalo).

Lo stesso Cappelletto ha anche tenuto un corso presso l'Università Ca' Foscari di Venezia sul tema *"Quel delizioso orrore": critica storica e ricezione contemporanea del canto degli 'evirati cantori', tra arte, morale e mercato*: «A trecento anni dalla nascita di Carlo Broschi Farinelli, il 'principe degli evirati', il corso percorre la fortuna, il successo, il declino di questi cantanti sublimi e disgraziati, celebrati e dolenti. Un fenomeno storico, religioso, economico e di spettacolo tipicamente italiano». Anche Pierfranco Moliterni ha tenuto un corso sul Farinelli presso l'Università di Bari.

Tra gli innumerevoli concerti dedicati al Farinelli, da segnalare poi il concerto *Farinelli, imperatore del Settecento* realizzato a Castel del Monte il 30 luglio 2005 nell'ambito del 31° Festival della Valle d'Itria, in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune di Andria. Il concerto ha visto coinvolte «le uniche due vocalità, sopranista e mezzosoprano, in grado di interpretarlo» con Alessandro Giangrande, Massimo Castagno e Idillia Agnese, accompagnati al pianoforte da Ettore Papadia. Con Farinelli, il Festival ha ricordato anche Giuseppe Aprile detto Scirolino, famoso castrato martinese, (Martina Franca, 1732-1813), tra i più famosi sopranisti europei della seconda metà del Settecento, ammirato da Mozart e maestro di canto di Cimarosa.

I concerti dedicati al Farinelli assumono spesso l'aspetto di manifestazioni teatrali, quasi una sorta di 'sintesi delle arti' alle quali il Farinelli sembra avere ispirato la propria vicenda, come del caso dello spettacolo *Farinelli Arcano-In canto* realizzato nell'ambito della V edizione di In Scena Farinelli di Padova (12 maggio) e nell'ambito della XXVI edizione del Segni Barocchi Festival di Foligno (11 settembre); come si legge nella locandina del concerto «l'Orchestra barocca da camera La Confraternita de' Musici diretta da Cosimo Prontera e il Balletto di Puglia diretto da Toni Candeloro riportano in vita Carlo Broschi detto Farinelli (1705-1782), superando la didascalica formula del concerto attraverso una messa in scena che, nel tricentenario della nascita, vuole rievocare, tra canto, musica e danza, la figura del grande cantante, interpretato dal sopranista Angelo Manzotti. Luci, costumi, azione coreografica e repertorio musicale, si propongono di coinvolgere un pubblico ampio e diversificato». Segnaliamo anche Il concerto *Farinelli, voce regina*, con il sopranista Angelo Manzotti e

l'Ensemble Festa rustica a Sirmione in 5 agosto nell'ambito della V edizione della Rassegna Omaggio a Maria Callas.

Tra l'attività svolta in questi anni si segnala anche quella del Festival di Musica Barocca *Farinelli di Andria*, e quella dell'Associazione il Farinello di Venezia che ha organizzato la manifestazione *Venezia 1730: Il Trionfo di Farinelli*, con il soprano Patris Angel e il clavicembalista Tim Nelson, a fianco di una mostra celebrativa. Tra le manifestazioni veneziane vorrei segnalare anche l'attività dell'Accademia di San Rocco di Venezia che, con Angelo Manzotti ha proposto il *Concerto Arie del Farinelli*, in tournée in varie sedi, tra cui quella prestigiosa della XIII Edizione del Festival Música Antigua Aranjuez (2 maggio 2005). Sempre in Spagna un ciclo Farinelli nell'ambito del Festival *Música para la ciudad* una serie di manifestazioni tra cui «la actuación de *L'Opera Stravagante Venezia* y el sopranista Angelo Manzotti, en un programa especialmente diseñado con las arias que entusiasmaban al rey Felipe V».

Last but not least, segnaliamo il radiosceneggiato *Farinello* di Giorgio Appolonia (aprile 2005), trasmesso dal secondo canale radiofonico della Radio Svizzera Italiana (con Alessandro Wagner, Mario Cei, Diego Gaffuri, Elda Olivieri, Antonio Guidi, Antonio Bellerio, Giorgio Appolonia, e con la voce di Viviva Genaux. Regia di Claudio Laiso, sonorizzazione Massimo Scampicchio).

Le manifestazioni collegate alle celebrazioni farinelliane sono poi proseguite anche nel 2006; in particolare si segnala l'importante mostra *Händel & the Castrati*, presso lo Händel House Museum di Londra (29 marzo – 1 ottobre 2006), a cura di Nicholas Clapton, realizzata con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Londra. Lo stesso Nicholas Clapton ha partecipato al documentario *Castrato* realizzato dalla regista Francesca Kemp per il canale BBC4 inglese, con la consulenza del Centro Studi Farinelli.

Questa breve rassegna di eventi, necessariamente molto incompleta e geograficamente limitata, mette bene in evidenza quale sia ancora l'interesse per una figura come quella il Farinelli, considerata tra le più celebri e famose di tutta la storia della musica occidentale.

Luigi Verdi